

<b>Gran Consortile di Riclaretto</b>	<b>CRITERI ED INDICATORI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE</b>	
		Rev. 2
		18/06/22

# **CRITERI E INDICATORI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE (PEFC ITALIA ITA 1001-1)**



## MATRICE DELLE REVISIONI

---

6		Sesta Revisione
5		Quinta Revisione
4		Quarta revisione
3		Terza revisione
2	18/06/22	Seconda revisione
1	14/06/21	Prima revisione
0	12/06/17	Prima emissione
<b>REV.</b>	<b>DATA</b>	<b>DESCRIZIONE MODIFICA</b>
<b>REDAZIONE (Responsabile Sistema)</b>		<b>APPROVAZIONE (Direzione)</b>

## CRITERIO 1

### MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE FORESTALI E LORO CONTRIBUTO AL CICLO GLOBALE DEL CARBONIO

1.1 La gestione forestale deve salvaguardare la quantità e la qualità delle risorse forestali nel medio e nel lungo periodo, bilanciando le utilizzazioni col tasso d'incremento e preferendo tecniche che minimizzino gli impatti diretti e indiretti alle risorse forestali, idriche e del suolo.

Devono essere adottate misure selvicolturali e pianificatorie adatte a mantenere o a portare i livelli della massa legnosa della foresta a soglie economicamente, ecologicamente e socialmente desiderabili.

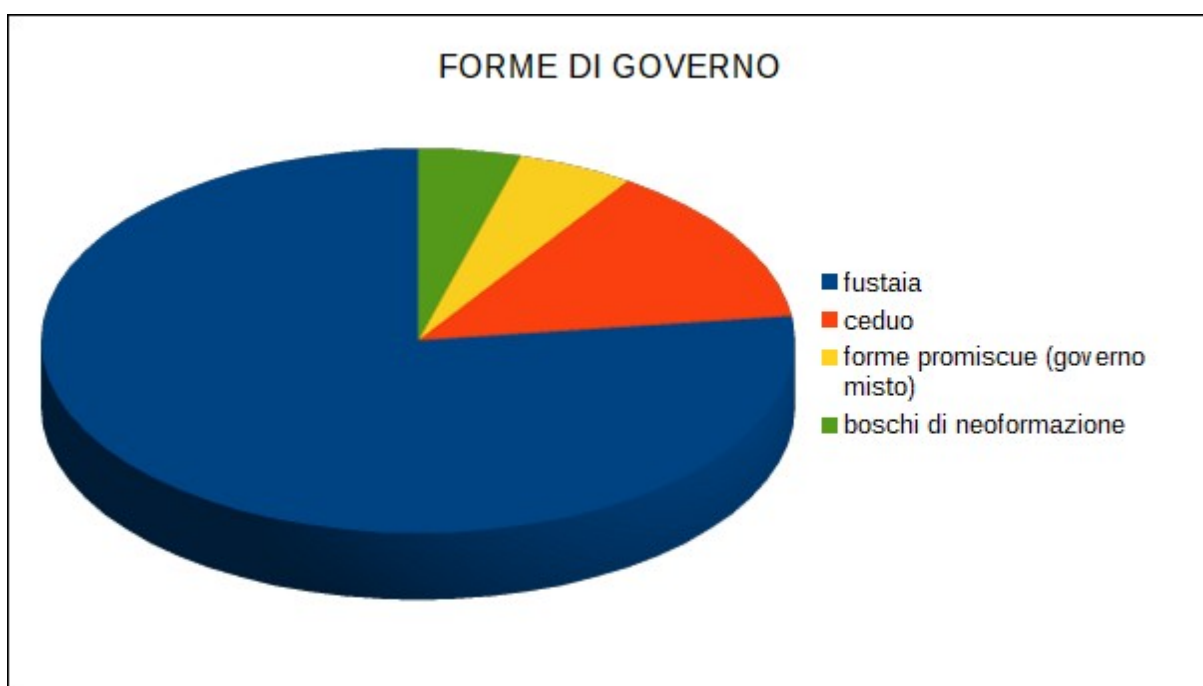
Indicatore 1.1.a Superficie forestale, altre aree boscate e variazioni di superficie (classificate, se pertinente, secondo i tipi forestali e di vegetazione, struttura della proprietà, classi cronologiche, origine delle foreste).

#### PARAMETRI DI MISURA:

	Sup. forestale netta certificata (ha)	Particelle forestali interessate dalla certificazione	Sup. lorda delle particelle certificate (ha)
	364,89	Tutte	397,00
<b>Totale</b>	<b>364,89</b>		<b>397</b>

Variazione % nulla, periodo di n. 15 anni.

Forma di governo delle superfici: 77,04 % a fustaia; 13,54 % a ceduo; 5,01 % forme promiscue (governo misto); 4,41 % boschi di neoformazione.



**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

Non è ammessa la riduzione di superficie forestale se non temporanea per evento catastrofico imprevisto e nei casi ove ci sia compensazione secondo le norme di legge.

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO:**

Prosecuzione del processo di avviamento a fustaia dei cedui invecchiati ove ecologicamente, economicamente e socialmente possibile; aumento superficie a fustaia.

**FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:**

SIFOR (area forestale 26), Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto (2016-2030), progetti di taglio

Indicatore 1.1b Variazioni nel volume totale della massa legnosa (adottato, in prima approssimazione e provvisoriamente anche come indicatore indiretto dello stock totale di carbonio fissato), nel volume medio della massa legnosa delle aree forestali (classificate, se appropriato secondo le diverse zone di vegetazione o classi), nelle classi cronologiche o appropriate classi di distribuzione diametrica.

**PARAMETRI DI MISURA:**

	Fustaia di larice	Fustaia di faggio	Cedui in conversione attiva	Cedui a sterzo in attualità di coltura
Superficie	109 (comprese a+b)	31,31	18,1	45,09
Massa legnosa media	254,6 mc/ha	248,9 mc/ha	159,2 mc/ha	159,2 mc/ha
Incremento di massa corrente	2,8 mc/ha /anno	3,9 mc/ha /anno	3,1 mc/ha /anno	3,1 mc/ha /anno
Incremento totale*	4578 mc	1831,4 mc	841,7 mc	2096 mc
Prelievo*	700,09 mc	2642 mc		1244 mc
Variazione volume totale*	+84 %	+33%		+52%

\*Periodo 2006-2021

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

Valori di massa coerenti con quanto previsto dalla tipologia forestale di riferimento.

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO:**

Perseguimento della massa legnosa ritenuta ottimale per il corretto funzionamento dell'ecosistema.

**FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto, progetti di taglio

**1.2 La trasformazione di aree agricole abbandonate e di aree non boscate in aree boscate deve essere valutata considerando tutte le componenti e gli aspetti del territorio: economico, ecologico, sociale, paesaggistico, ecc..**

Indicatore 1.2 a Interventi di rimboschimento effettuati

#### PARAMETRI DI MISURA

Superficie interessata da interventi di imboschimento: 0 ha

#### AMBITO DI MIGLIORAMENTO

Valutazione e monitoraggio dell'insediamento della rinnovazione naturale nelle zone di pascolamento

#### FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Ricalaretto, verifiche dirette.

**1.3 I piani di gestione, o loro equivalenti (3.1), appropriati alle dimensioni e all'uso dell'area forestale, devono essere elaborati e periodicamente aggiornati. Essi devono essere basati sulla legislazione vigente così come sugli esistenti piani d'uso del suolo, e includere in modo adeguato le risorse forestali e protezione della biodiversità. Il monitoraggio delle risorse forestali e la valutazione della loro gestione devono essere eseguiti periodicamente; i risultati dovrebbero contribuire (come retroazione) al processo di pianificazione.**

**Per proprietà forestali di estensione superiore a 100 ha è necessario uno strumento di pianificazione aziendale.**

**Per proprietà forestali di ampiezza inferiore a 100 ha è sufficiente:**

- **La presenza di una pianificazione generale di livello superiore;**
- **L'esistenza di un controllo del mantenimento della superficie forestale e della consistenza complessiva delle foreste;**
- **Un sistema autorizzativo degli interventi che vengono eseguiti (es. verbali di assegno, progetti di taglio, infrastrutture, ecc).**

Il Piano Aziendale Forestale (approvato dalla Giunta Regionale con DGR 25-4878 del 10/04/2017) è stato redatto in conformità con la legislazione regionale piemontese vigente (LR 4/2009) e secondo le Norme Tecniche di pianificazione forestale stabilite dalla Regione Piemonte. Le attività previste nel Piano sono conformi alle pratiche della Gestione Forestale Sostenibile così come espressi dai principali standard di certificazione forestale esistenti a livello internazionale (PEFC, FSC). Il legame tra Piani Aziendali e certificazione risulta ancora più stretto in quanto l'esame periodico delle fasi di attuazione dei piani (audit, registri degli eventi, ecc.) diventa uno degli strumenti principali per l'incremento delle attività di Gestione Forestale Sostenibile sia nel breve periodo sia al momento dell'aggiornamento del piano alla scadenza dei 15 anni.

I

## **CRITERIO 2**

### **MANTENIMENTO DELLA SALUTE E VITALITA' DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI**

**2.1 Le pratiche di gestione forestale devono fare l'uso migliore delle strutture e dei processi naturali e prendere misure biologiche preventive, ogni qualvolta e fintanto che sia fattibile dal punto di vista economico, per mantenere e migliorare la salute e la vitalità delle foreste. Un'adeguata diversità genetica, di specie e strutturale deve essere incoraggiata e/o mantenuta per migliorare la stabilità, la vitalità e la capacità di resistenza delle foreste ai fattori ambientali avversi e per rinforzare i meccanismi di regolazione naturale.**

Indicatore 2.1.a: Danni gravi causati da agenti biotici e abiotici: danni gravi causati da insetti e malattie con una valutazione della gravità del danno come funzione della mortalità o della diminuzione nell'accrescimento; area annuale di foreste ed altre superfici boscate percorse da fuoco; area annuale interessata da danni da vento e da neve, e volume legnoso ottenuto da questi eventi; presenza di danni seri al bosco provocati dalla selvaggina; presenza di danni seri al bosco provocati dal pascolo.

Registrazione degli eventi biotici e abiotici su un apposito registro.

**PARAMETRI DI MISURA:**

Presenza/ assenza di un sistema di registrazione e/o catalogo aggiornato delle avversità biotiche, abiotiche, per opera dell'uomo o a causa di agenti sconosciuti.

**SOGLIA DI CRITICITA'**

Presenza di un sistema di registrazione e/o catalogo aggiornato delle avversità biotiche, abiotiche, per opera dell'uomo o a causa di agenti sconosciuti.

**AMBITI DI MIGLIORAMENTO:**

Integrazione del sistema di registrazione con gli strumenti di pianificazione e monitoraggio. Adozione di tecniche selvicolturali e pratiche gestionali che favoriscano un'adeguata diversità specifica e strutturale così da migliorare la stabilità, la vitalità e la resilienza della foresta. Creazione di una apposita compresa silvopastorale dove è possibile il pascolamento in bosco. Realizzazioni di interventi selvicolturali atti a migliorare la stabilità, la vitabilità e la resilienza della foresta:

- Diradamento selettivo su una superficie pari a 27 ha
- Cure colturali su una superficie pari a 19 ha
- Tagli fitosanitari su una superficie di 10 ha

**FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:**

Visite periodiche ed occasionali in bosco, interviste agli operatori, PFA.

**2.2 Devono essere utilizzate pratiche di gestione forestale appropriate, quali il ricorso alla rinnovazione naturale (l'eventuale rimboschimento e imboschimento solo con specie arboree e provenienze che siano adatte alle condizioni del sito), operazioni colturali e tecniche di utilizzazione ed esbosco che minimizzino i danni agli alberi e/o al suolo e interventi di prevenzione contro gli incendi. Devono essere strettamente evitate le perdite di oli minerali durante gli interventi di gestione forestale o la discarica indiscriminata di rifiuti in bosco.**

Indicatore 2.2.a Presenza di un quadro amministrativo sulla capacità di mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali. Presenza di sistemi di registrazione e monitoraggio dell'uso di pesticidi e fertilizzanti come presupposto per minimizzarne l'uso. (cfr indicatore 5.3.a)

Descrizione del sistema di sorveglianza per la protezione delle foreste dalle attività illegali e loro segnalazione all'autorità competente.

Presenza di attività volte ad evitare lo scoppio di incendio, ad eccezione della pratica dei fuochi prescritti

**PARAMETRI DI MISURA:**

Registrazione dell'uso di eventuali pesticidi e fertilizzanti.

**AMBITI DI MIGLIORAMENTO:**

Evitare il più possibile l'utilizzo dei pesticidi e fertilizzanti in bosco e solo dietro autorizzazione da parte del proprietario.

**FONTI DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:**

Piani Aziendali Forestali, registro dei pesticidi e dei prodotti chimici

L'utilizzo di pesticidi ed erbicidi non è ammesso nelle formazioni naturali e seminaturali se non per giustificati motivi fitosanitari.

All'interno del territorio del Consortile non si verifica l'utilizzo di pesticidi, erbicidi o fertilizzanti

**2.3 L'utilizzo di pesticidi, erbicidi e OGM non è ammesso nelle formazioni naturali e seminaturali se non per giustificati motivi fitosanitari e per gli OGM solo dopo che la ricerca non abbia dimostrato in modo certo che non determinano impatto sugli ecosistemi. Per le biotecnologie si deve attuare un approccio precauzionale, impiegandole solo dopo che la sperimentazione abbia dimostrato l'assenza di impatti sull'ecosistema.**

**2.4 L'uso dei fertilizzanti deve essere evitato nelle formazioni naturali e seminaturali.**

### **CRITERIO 3**

#### **MANTENIMENTO E SVILUPPO DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE NELLA GESTIONE FORESTALE (PRODOTTI LEGNOSI E NON LEGNOSI)**

**3.1 Le attività di gestione forestale devono assicurare il mantenimento e/o il miglioramento delle risorse boschive in un contesto di pianificazione forestale a livello locale, considerando anche i servizi garantiti dalla foresta.**

Indicatore 3.1.a: Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale o( strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali/provinciale), in vigore o in revisione.

Per proprietà forestali di estensione superiore a 100 ha è necessario uno strumento di pianificazione forestale aziendale.

Per proprietà forestali di ampiezza inferiore a 100 ettari è sufficiente:

- La presenza di una pianificazione forestale generale di livello superiore; o
- L'esistenza di un sistema di controllo del mantenimento della superficie forestale e della consistenza complessiva delle foreste (PMPF), o
- Un sistema autorizzativo degli interventi che vengono eseguiti (ad esempio verbali di assegno, progetti di taglio, infrastrutture, ecc).

Nota 1: sono da considerarsi tali gli strumenti pianificatori soggetti a procedure autorizzative codificate, previste dalle norme in vigore, che siano stati presentati all'ente per l'approvazione, qualora la norma lo preveda.

Nota 2. Per adozione si intende l'inizio dell'iter approvativo del piano. In mancanza di risposta da parte dell'amministrazione forestale competente, entro 90 giorni dalla presentazione alla stessa della proposta di piano o strumento pianificatorio equiparato, lo stesso si ritiene adottato.

**PARAMETRI DI MISURA:**

Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale: 100 % (PFA)

Percentuale di superficie boschiva gestita secondo strumenti pianificatori equiparati: 100 % (PTF)

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

La percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali, in vigore o in revisione, deve essere pari al 100%.

#### FONTE DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclarretto, Piano Territoriale Forestale (area forestale 26)

Indicatore 3.1.b: Contenuti della pianificazione forestale locale

#### PARAMETRI DI MISURA:

Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- obiettivi della gestione, alla localizzazione (con riporto cartografico) e descrizione delle risorse da gestire e delle aree destinate a funzioni protettive,
- modalità di esercizio degli interventi selvicolturali, del pascolo e degli usi civici, nonché alle attività di gestione connesse alla produzione di beni non legnosi e servizi ricreativi (quando tali attività ricorrano nell'ambito territoriale considerato);
- capacità produttiva dei boschi e sua valorizzazione;
- direttive per gestione di aree protette o particolari emergenze naturali (tra cui anche quelle segnalate nell'ind. 4.7.a), specie rare o in pericolo (con riferimento ai documenti dove sono segnalati),
- protezione della biodiversità forestale;
- preservazione, e ove necessario, incremento di una adeguata quota di legno in decomposizione in bosco;
- analisi di eventi fitosanitari trascorsi, definizione di pratiche per il trattamento e tecniche selvicolturali volte a massimizzare la resistenza degli ecosistemi nei confronti di attacchi parassitari, eventi meteorici ed incendi
- pianificazione delle modalità e tempi degli interventi di cura dei soprassuoli giovanili (interventi intercalari)
- pianificazione della continuità della rinnovazione naturale nel tempo;
- individuazione di una gamma più ampia possibile di prodotti e servizi ricavabili dal bosco, individuazione di orientamenti gestionali per consolidarne la produzione
- direttive per la gestione di singoli alberi o formazioni ad alto valore paesaggistico;
- mantenimento di habitat naturali per la biodiversità .

#### SOGLIA DI CRITICITÀ:

Presenza e rispetto del parametro di misura.

#### AMBITO DI MIGLIORAMENTO

Supportare la pianificazione forestale locale con strumenti inventariali e cartografici maggiormente accurati rispetto gli attuali.

#### FONTE DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclarretto (2016 – 2030), il Piano è stato approvato dalla Regione Piemonte.

### **3.2 Deve essere assicurata la qualità delle attività di gestione forestale, con lo scopo di mantenere e migliorare le risorse forestali e di incoraggiare la produzione diversificata di beni e servizi nel lungo periodo.**

Indicatore 3.2.a: Ammontare dei prodotti e servizi forniti dalla foresta

#### PARAMETRI DI MISURA:

Elenco dei prodotti forestali: legname, selvaggina, frutti del sottobosco, funghi ad uso alimentare.



Quantità media annuale della massa legnosa prodotta, ripartita per tipologia assortimentale (legname da lavoro, legna da ardere), con riferimento agli ultimi n. 5 anni :

Gran Consortile di Riclaretto:

- Legname da lavoro: 119 m<sup>3</sup>
- Legna da ardere: 603 m<sup>3</sup>/ anno

Percentuale di superficie forestale aziendale stabilmente destinata a riserva di caccia: 0 %

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

La produzione di beni legnosi e non legnosi e di servizi deve tendere a non diminuire nel tempo, compatibilmente con le locali condizioni socioeconomiche e di salvaguardia ambientale.

Deve essere potenziata la raccolta delle informazioni relative ai beni e servizi prodotti dalla foresta nei documenti di pianificazione e amministrazione forestale a livello di organizzazione aziendale o di gruppo.

FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto, registro degli eventi .

**3.3 Il livello quantitativo di utilizzazione dei prodotti forestali, sia legnosi che non-legnosi, non deve eccedere la quota prelevabile con continuità nel lungo periodo e non deve danneggiare le capacità di rinnovazione e reintegro naturale dei prodotti stessi. Per prelievo dei prodotti legnosi nelle proprietà di superficie maggiore di 100 ha il periodo di riferimento per la verifica della sostenibilità è di 10 anni altro strumento di pianificazione equivalente.**

Indicatore 3.3.a: Bilancio tra incremento e utilizzazioni di massa legnosa negli ultimi n. 15 anni:

PARAMETRI DI MISURA:

Nelle fustaie di larice:

Incremento corrente medio annuo 2,8 mc/ha

Ripresa media annua attuata 46,7 mc/anno.

Fustaie di larice (compresa A+B): 109 ha

Ripresa media annua ad ettaro: 0,43 mc/anno

Nella fustaia di faggio e nel ceduo invecchiato:

Incremento medio annuo 3,6 mc/ha (media ponderata)

Ripresa media annua attuata 53,5 in mc/ha/anno

Faggete: 49,41 ha

Ripresa media annua ad ettaro: 3,5 mc/ha/anno

Nel ceduo:

Incremento medio annuo 3,1 mc/ha

Ripresa media annua attuata 27,6 in mc/ha

Ceduo disetaneo di Faggio: 45,09 ha

Ripresa media annua ad ettaro: 1,8 mc/ha/anno

SOGLIE DI CRITICITÀ:

Nell'ambito di una data proprietà aziendale o dell'insieme delle piccole proprietà all'interno di un ambito territoriale vale quanto segue: Nel caso delle fustaie, riunite in associazione, il valore medio del rapporto tra incremento corrente di massa legnosa e la ripresa attuata deve essere non inferiore a 1, salvo diversa prescrizione eventualmente stabilita dal piano di gestione forestale di cui all'indicatore 3.1.

**FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto, registro degli eventi, registrazione contabile del Gran Consortile di Riclaretto, Verbali delle assemblee generali

**3.4 Le operazioni di coltivazione del bosco e di utilizzazione dei prodotti ritraibili devono essere attuate con modalità e tempi tali da non ridurre la capacità produttiva dei popolamenti forestali interessati e privilegiando tecniche a ridotto impatto ambientale, in relazione alle specifiche condizioni operative considerando anche gli aspetti estetici e tutti i servizi legati alla presenza del bosco.**

Indicatore 3.4.a: Asportazione di biomassa legnosa

**PARAMETRO DI MISURA:**

Le utilizzazioni forestali devono escludere l'impiego di tecniche che prevedono l'asportazione dal bosco di alberi interi (*whole-tree-harvesting*) o di apparati radicali.

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

Presenza del parametro di misura.

**AMBITI DI MIGLIORAMENTO:**

L'utilizzazione dei soprassuoli adulti deve orientarsi verso tecniche che consentono di rilasciare in bosco, a favore del mantenimento degli equilibri biogeochimici, un'adeguata frazione della biomassa arborea utilizzata, con particolare riferimento alle parti legnose più giovani (ad esempio, fascina) in cui sono concentrati gli elementi minerali.

**FONTI DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto, specifiche nel progetto di martellata.

**Indicatore 3.4.b:** Tecniche di utilizzazione forestale

**PARAMETRO DI MISURA:**

Nei capitolati dei lavori forestali sono inserite norme di carattere ambientale.

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO:**

Nel tempo devono essere consolidate le strategie di intervento a basso impatto ambientale.

**FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:**

Specifiche nel progetto di martellata e nei progetti esecutivi dei lavori forestali, interviste.

Indicatore 3.5.a: Densità della viabilità forestale

tipologia viabilità	GRAN CONSORTILE DI RICLARETTO	
	lunghezza (m)	area servita/sup. forestale
Strade camionabili primarie	0	47,00%
Piste camionabili	10625	
Piste trattorabili	7475	
Piste per mezzi agricoli minori	992	
Piste forestali trattorabili in progetto	0	64,00%

Piste forestali camionabili in progetto	3446	
Totale viabilità forestale (ml)		19092
Densità (ml/ha)		52

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO:**

Presenza di un piano della viabilità forestale inserito nel PFA. La densità ottimale di strade forestali camionabili e piste forestali trattorabili deve essere compatibile sia con un'efficiente utilizzazione dei beni e servizi prodotti dalla foresta sia con l'assetto idrogeologico, paesaggistico, fitosanitario e faunistico degli ecosistemi interessati.

**FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:**

Inventari forestali e carte forestali e di uso del suolo del Piano Territoriale Forestale (area forestale 26), Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Ricliaretto, Cartografia tecnica regionale.

Indicatore 3.5.b: Caratteristiche della viabilità forestale

**PARAMETRI DI MISURA:**

Il tracciato delle nuove strade forestali camionabili e delle piste trattorabili deve essere adattato alla microtopografia del territorio e deve essere tale da alterare il meno possibile gli alvei e il corso delle acque.

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

Presenza dei parametri di misura.

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO:**

Presenza di un piano della viabilità forestale. Aggiornamento del registro della viabilità forestale (PFA)

**FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Ricliaretto. Elaborati tecnici di progettazione

**CRITERIO 4**

**MANTENIMENTO, CONSERVAZIONE E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLA DIVERSITA' BIOLOGICA NEGLI ECOSISTEMI FORESTALI**

Indicatore 4.1.a: Proporzionalità dell'area annuale di rinnovazione naturale in relazione all'area totale in rinnovazione.

**PARAMETRI DI MISURA:**

Superficie forestale in rinnovazione 80 ha (tagli a scelta in lariceto ), di cui 100% in rinnovazione naturale e 0 % in rinnovazione artificiale.

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

La superficie forestale posta in rinnovazione naturale deve essere superiore al 70 % di quella posta in rinnovazione complessivamente.

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO:**

Favorire ed attuare la rinnovazione naturale sull'intero territorio avendo cura di garantire la perpetuità del bosco. Il ricorso alla rinnovazione artificiale, deve essere limitato ai soli casi di

impossibilità di rinnovazione naturale, impiegando, materiale di propagazione autoctono e di provenienza certificata o nota.

**FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto., registro degli eventi

Indicatore 4.2.a. Differenziazione tra specie autoctone ed introdotte.

**PARAMETRI DI MISURA:**

Numero di specie introdotte: Abete Rosso – 0,05 % rispetto alla composizione arborea del soprassuolo con riferimento al numero di piante.

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

Le specie introdotte/alloctone presenti nei futuri imboschimenti/ rimboschimenti non devono portare ad un incremento della superficie delle specie alloctone maggiore del 5% nel tempo della validità del piano e comunque non eccedendo il 30% dell'intera superficie aziendale, salvo indicazioni del piano di gestione e strumenti pianificatori equivalenti.

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO**

Per i popolamenti di specie alloctone esistenti la GF dovrà tendere alla costituzione graduale di popolamenti ecologicamente compatibili con la stazione

**FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:**

Inventari forestali e carte forestali e di uso del suolo del Piano Territoriale Forestale (area forestale 26), Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto., registro degli eventi

4.2.b Indicatore : Qualità del materiale di propagazione

**PARAMETRI DI MISURA:**

Impiego di materiale di provenienza certificata o nota

**SOGLIA DI CRITICITÀ:** esclusivo uso di materiale di provenienza certificata o nota.

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO:** uso di solo materiale vivaistico di provenienza nota e certificata.

**FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto, registro degli eventi. Progetti di miglioramento boschivo, opere di compensazione e mitigazione

4.2.c Indicatore: Mantenimento di una appropriata diversità biologica nei rimboschimenti

**PARAMETRI DI MISURA:**

Superficie dei rimboschimenti monospecifici accorpati

Rilascio di fasce di vegetazione naturale per interrompere impianti di superficie superiore a 5 ha accorpati.

Salvaguardia di alberi, gruppi di alberi o fasce di vegetazione arbustiva eventualmente preesistenti e adozione di opportuni interventi in modo da favorirne l'accrescimento e lo sviluppo.

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

Superficie inferiore a 5 ha accorpati

Presenza delle fasce di vegetazione naturale

**FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto, registro degli eventi

Indicatore 4.3.a : Variazioni nella proporzione di boschi misti costituiti da 2 o più specie.

Indicatore 4.3.b : Variazioni nella proporzione di boschi misti non monostratificati.

**PARAMETRI DI MISURA:**

Superficie forestale interessata da boschi misti ha: 86,56

percentuale rispetto alla superficie forestale totale: 24 %

Superficie forestale interessata da boschi non monoplani ha 92,93

percentuale rispetto alla superficie forestale totale : 25,5%

Superficie forestale cedui disetanei: 45,72

percentuale rispetto alla superficie forestale totale : 12,5%

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

La superficie forestale interessata da tipologie forestali ecologicamente coerenti per composizione e struttura con la stazione deve essere superiore al 50% del totale. Nel caso di popolamenti forestali non ecologicamente coerenti per origine (per es. i rimboschimenti), la gestione deve perseguire l'obiettivo della rinaturalizzazione.

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO:**

Tendere a migliorare la composizione arborea del soprassuolo in relazione alla tipologia forestale più consona alla stazione forestale privilegiando, ove possibile, modelli colturali polispecifici e multistratificati, favorendo le specie arboree rare.

**FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto. registro degli eventi, verifiche in campo

**4.4 Le infrastrutture e le attività forestali devono essere pianificate e condotte in modo da minimizzare i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi e alle riserve genetiche, in modo da prendere in considerazione le specie minacciate o altre specie significative - e in particolare i percorsi della fauna migratoria.**

Indicatore 4.4.a: Direttive o prescrizioni per le attività di utilizzazione forestale e la costruzione di infrastrutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, ove tali ecosistemi siano presenti

**PARAMETRI DI MISURA:**

Presenza di direttive o prescrizioni per le attività di utilizzazione forestale e la costruzione di infrastrutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, ove tali ecosistemi siano presenti, così come vengono individuati nei vari provvedimenti istitutivi.

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

Presenza dei parametri di misura.

**FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto. registro degli eventi, eventuali prescrizioni particolari nei progetti di martellata.

**4.5 Con le dovute considerazioni agli obiettivi gestionali, devono essere prese misure per equilibrare la pressione delle popolazioni animali domestiche e selvatiche sulla rinnovazione, sulla crescita, e sulla biodiversità della foresta. Devono essere altresì previste forme di salvaguardia per le specie rare, minacciate ed in pericolo e per i loro *habitat* nonché per tutte le specie importanti per l'alimentazione della fauna.**

Indicatore 4.5 a: Monitoraggio e controllo dei danni da presenza di popolazioni animali selvatiche

**PARAMETRI DI MISURA:**

Monitoraggi e controlli dei danni in bosco

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

Presenza dei parametri di misura.

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO:**

Affinamento e miglioramento dell'efficacia degli strumenti per il monitoraggio

Non sono presenti aree con rilevanti danni da selvatici.

**FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto. registro degli eventi; se necessario indagini dirette.

Indicatore 4.5.b: Pascolo di animali domestici in foresta.

**PARAMETRI DI MISURA:**

Numero di capi domestici al pascolo in foresta per unità di superficie: Nei boschi del gran consortile di riclaretto il pascolo di domestici in bosco è esercitato saltuariamente nelle particelle prossime alle aree pascolive. Il pascolo in bosco è consentito solamente nella compresa silvopastorale. Il carico di bestiame è di circa 0,5 UBA ogni ettaro.

Numero di mesi in cui viene esercitato il pascolo in foresta: tre

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

Rispetto delle prescrizioni normative e degli strumenti pianificatorii

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO:**

Mantenimento dello stato attuale (carico compatibile con la rinnovazione, funzionalità e diversità degli ecosistemi forestali) ,preparare un piano pascolivo

**FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto. Contratti di pascolo

Indicatore 4.6.a: Alberi morti, monumentali, storici e appartenenti a specie rare.

**PARAMETRI DI MISURA:**

Alberi monumentali o appartenenti a specie rare:

- 4/ha piante per la biodiversità nelle fustaie di larice. Rilascio di tutti gli abeti bianchi
- rilascio di specie rare (sorbo sp, ciliegi) in faggeta

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

Rilascio di alberi monumentali se presenti.

Rilascio di parte degli alberi di specie rare se presenti.

Rilascio di alberi morti o parti di essi al suolo.

**FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto. Progetti di martellata

Indicatore 4.6.b: Aree non sottoposte al taglio.

**PARAMETRI DI MISURA:**

Superficie rilasciata senza interventi: 164 ha

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

Presenza di superficie rilasciata senza interventi.

**FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto. registro degli eventi.

Indicatore 4.7.a: Superficie interessata da boschi monumentali, sorgenti d'acqua, zone umide, affioramenti rocciosi e forre.

**PARAMETRI DI MISURA:**

Superficie interessata da boschi monumentali, sorgenti d'acqua, zone umide, affioramenti rocciosi e forre: sono presenti alcune aree umide puntuali sparse per il territorio

Norme o accorgimenti specifici per la salvaguardia e gestione boschi monumentali, sorgenti d'acqua, zone umide, affioramenti rocciosi e forre

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

Presenza di norme o accorgimenti specifici per le aree oggetto dell'indicatore

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO:**

La gestione deve utilizzare tecniche che evitino il danneggiamento di superfici interessate da boschi monumentali, sorgenti d'acqua, zone umide, affioramenti rocciosi e forre e che portino al recupero dei boschi danneggiati.

**FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto. registro degli eventi

Indicatore 4.8.a: Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali.

**PARAMETRI DI MISURA:**

Prescrizioni in merito alle operazioni selvicolturali (tagli finali, tagli intercalari e cura di tutte le fasi di sviluppo del bosco) e alle modalità di utilizzazione (concentramento ed esbosco del legname: cfr. Criterio 5.2.c) all'interno dei piani di assestamento forestale o di strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali e progetti di taglio o di riqualificazione forestale.

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

Presenza di tali prescrizioni e loro rispetto

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO:**

attento rispetto delle prescrizioni contenute nella pianificazione

**FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto. registro degli eventi. Progetti di taglio o di riqualificazione forestale. Norme di carattere generale e forestale

Indicatore 4.8.b: Salvaguardia di habitat e di specie a rischio

**PARAMETRI DI MISURA:**

Presenza di specie rare, minacciate o in via d'estinzione

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

Individuazione in cartografia dei siti Natura 2000 in cui si trovino habitat e specie a rischio

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Non pertinente

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

la rete di natura 2000 del Piemonte

**Indicatore 4.8.c:** Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali in aree sensibili

PARAMETRI DI MISURA:

Prescrizioni in merito alle operazioni selvicolturali (tagli finali, tagli intercalari e cura di tutte le fasi di sviluppo del bosco) e alle modalità di utilizzazione (concentramento ed esbosco del legname) all'interno dei piani forestali aziendali e nei progetti di taglio.

SOGLIA DI CRITICITA':

Presenza di tali prescrizioni e loro rispetto

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Non pertinente

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Ricliaretto. registro degli eventi Progetti di taglio o di riqualificazione forestale.

## **CRITERIO 5**

### **MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI PROTETTIVE DELLA GESTIONE FORESTALE (CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLA DIFESA DEL SUOLO E ALLA REGIMAZIONE DELLE ACQUE).**

**Indicatore 5.1.a:** Disponibilità di cartografia tematica forestale che rappresenti la funzione prevalente delle aree boscate, con particolare riguardo a quella protettiva.

PARAMETRI DI MISURA:

Archivi cartografici in scala adeguata ai fini pianificatori e gestionali che indichino quali aree boscate assumono un prevalente interesse ai fini della protezione del suolo, della qualità delle acque e della eventuale protezione diretta di infrastrutture. Tutta l'area boscata è soggetta a vincolo idrogeologico. Il 0 % della superficie boscata compresa nei Piani Aziendali Forestali è a destinazione di protezione idrogeologica diretta

SOGLIA DI CRITICITÀ

Tutta la superficie deve essere coperta da cartografia ai fini forestali .

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Ricliaretto.

**Indicatore 5.1.b:** Entità della superficie forestale gestita a fini protettivi e sue variazioni nel tempo.

PARAMETRI DI MISURA:

Superficie forestale soggetta a prevalente destinazione per fini protettivi diretti ha 0

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Monitoraggio della funzione protettiva delle foreste



FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:  
Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto.

Indicatore 5.2.a: Operazioni selvicolturali in cedui e fustaie

PARAMETRI DI MISURA:  
Ampiezza delle tagliate nei cedui.  
Taglio raso e copertura del suolo nelle fustaie.

SOGLIA DI CRITICITÀ:

Forma di governo	FUSTAIA	CEDUO FAGGIO
Intervento selvicolturale ammesso	Taglio a scelta colturale, per gruppi o piede d'albero, tagli intercalari	Taglio intercalare, ceduzione a sterzo con periodo di curazione di 15 anni (età massima polloni 60 anni)
Epoca tagli	Tutto l'anno	Dal 1° settembre al 31° maggio*
Massima estensione tagli in un anno	30 ha per stagione silvana su tutto il complesso forestale	
Copertura minima	50% nei diradamenti	50% nei diradamenti 405 nei cedui a sterzo
Prelievo	Tagli a scelta lariceti tra il 25% e il 35% con rilascio di almeno 143 mc/ha Diradamento nelle faggete tra il 35% e il 50% con rilascio di 130 mc/ha	Nel ceduo a sterzo: non deve superare il 60% della provvigione
Dimensione max aperture	Tra i 500 mq e 3000 mq	

\* norma da regolamento forestale

FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:  
Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto, registro degli eventi

Indicatore 5.2.b: Lavorazioni del suolo in aree forestali

PARAMETRI DI MISURA:  
Valutazione della natura delle lavorazioni del suolo eseguite o delle operazioni effettuate a carico della lettiera, del terriccio o del cotico erboso. Al fine di permettere la rinnovazione naturale del larice si potrebbero prevedono lavorazioni andanti al fine di rimuovere il cotico infeltrito dalla secolare azione del pascolo e mettere a nudo gli orizzonti minerali necessari per la germinazione e sviluppo della rinnovazione di larice, come ampiamente indicato nella bibliografia scientifica riferita alla selvicoltura del larice.

SOGLIA DI CRITICITÀ:  
Non deve risultare alcuna lavorazione andante del suolo nonché la raccolta diffusa della lettiera, del terriccio o del cotico erboso. Sono fatte salve eventuali diverse prescrizioni

stabilite dal piano gestione forestale di cui all'Ind. 3.1.a o interventi autorizzati in base alle procedure vigenti

**ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto prescrizioni particolari nel progetto di taglio

Indicatore 5.2.c: Criteri per l'esecuzione del concentramento ed esbosco del legname

**PARAMETRI DI MISURA:**

Indicazioni per regolamentare le modalità di concentramento ed esbosco del legname al fine di tenere in debita considerazione la necessità di evitare danni al suolo, alle piante rimaste in piedi ed alla rinnovazione.

**SOGLIA DI CRITICITÀ:**

Rispetto delle prescrizioni del progetto di martellata e del piano forestale aziendale

**FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto, prescrizioni particolari nel progetto di taglio, normativa regionale

Indicatore 5.3.a: Trattamenti selvicolturali in boschi protettivi

**PARAMETRI DI MISURA:**

Indicazioni gestionali volte alla massimizzazione della funzione protettiva.

**SOGLIA DI CRITICITÀ'**

Presenza e rispetto del parametro.

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO**

Monitoraggio/registrazione degli eventi dannosi

**FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto

**CRITERIO 6**

**MANTENIMENTO DELLE ALTRE FUNZIONI E DELLE CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE**

**6.1. La pianificazione della gestione forestale deve mirare al rispetto delle funzioni multiple delle foreste per la società, avere un particolare riguardo per il ruolo del settore forestale nello sviluppo rurale e considerare soprattutto nuove opportunità di occupazione connesse con le funzioni socioeconomiche delle foreste e con la loro gestione sostenibile attiva.**

Indicatore 6.1.a Realizzazione di attività che hanno positivi impatti occupazionali diretti e indiretti

**PARAMETRI DI MISURA:**

Numero totale di occupati dell'organizzazione 0 e loro variazione negli ultimi n. 0 anni 0 %.  
Percentuale di occupati dell'organizzazione assunti a tempo parziale sul totale degli occupati 0 %.  
Interventi di gestione e manutenzione e di investimento realizzati in amministrazione diretta: unità lavorative annue. Interventi di gestione e manutenzione e di investimento realizzati da terzi: unità lavorative annue.

Da sempre il Gran Consortile di Riclaretto affida dei lavori di manutenzione del territorio in modo volontario o dietro compenso in beni naturali (legna da ardere) ai consorziati proprietari. Dal 2015 grazie alla misura 225 del Psr 2007-2013 i lavori di manutenzione ed assistenza tecnica e di monitoraggio viene eseguita da consorziati dietro compenso monetario.

#### AMBITI DI MIGLIORAMENTO

Presenza di strategie di valorizzazione commerciale delle produzioni forestali legnose e non legnose tramite iniziative che portino alla vendita di prodotti a maggior valore aggiunto. Ricerca di forme di diversificazione e stabilizzazione dei redditi e dell'occupazione forestale, anche tramite processi di associazione, e di integrazione aziendale.

#### FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Contratto con la Regione della Misura 225 ,Consultazione pubblica.

Indicatore 6.2.a Sistema di valutazione delle funzioni socio economiche d'interesse per la singola organizzazione e per la collettività in genere.

#### PARAMETRI DI MISURA:

Valutazione delle funzioni socio economiche aziendali e per la collettività locale: produzioni legnose e non legnose

#### AMBITI DI MIGLIORAMENTO

Considerazione dei prodotti non commerciali e dell'utilizzo diretto da parte di proprietari e aventi diritto.

#### FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Studi specifici, contabilità, intervista diretta. Norme generali e/o locali di riferimento

Indicatore 6.3.a Evidenza e tutela dei diritti di proprietà, degli accordi per il possesso e delle altre forme d'uso, con particolare riguardo alla definizione corretta dei limiti della proprietà, degli eventuali diritti di Uso civico e della definizione dei processi di successione ereditaria

#### PARAMETRI DI MISURA:

Documentazione e/o cartografia che evidenzia i diritti di proprietà, di possesso, o di altre forme d'uso delle superfici forestali.

#### SOGLIE DI CRITICITÀ

Presenza e rispetto delle indicazioni contenute nei regolamenti d'uso dei diritti collettivi.

#### AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

Il Piano Aziendale Forestale riguarda totalmente la proprietà del Gran Consortile di Riclaretto interamente soggetta al godimento dei diritti collettivi da parte dei proprietari come previsto nello statuto.

#### FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto, Statuto e regolamenti interni, verbali dell'assemblea, Libro soci.

Indicatore 6.4.a Ammontare delle foreste con accesso al pubblico a fini ricreativi.

Ai sensi degli articoli competenti del Codice Civile, tutti i fondi pubblici e privati non recintati sono soggetti a diritto di passo e ripasso

**PARAMETRI DI MISURA:**

Pur essendo tutte le superfici accessibili e fruibili dal pubblico ed in particolare dagli escursionisti e cercatori di funghi, non vi sono in questa foresta aree esclusivamente vocate ed attrezzate per la fruizione turistica pubblica.

**AMBITI DI MIGLIORAMENTO:**

Sono presenti boschi con funzione turistica ricreativa per 0 ha

**FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto

Indicatore 6.5.a Boschi storici culturali e spirituali

**PARAMETRI DI MISURA:**

Elenco o evidenza dei siti con valore storico culturale o spirituale e loro tutela.

**SOGLIE DI CRITICITÀ:**

Non sono presenti boschi con una particolare valore storico culturale o spirituale

**AMBITI DI MIGLIORAMENTO:**

Progetti di conoscenza delle caratteristiche storico-culturali e spirituali del territorio; Cartografia dei siti.

**FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:**

Piano Aziendale Forestale del Gran Consortile di Riclaretto. Interviste.

Indicatore 6.6.a Valutazione degli interventi con valenza sociale

**PARAMETRI DI MISURA:**

L'organizzazione registra gli interventi di gestione a valenza sociale tenendo in considerazione i diversi portatori d'interesse legati alla gestione del patrimonio forestale.

**SOGLIE DI CRITICITÀ:**

Presenza del parametro

**AMBITI DI MIGLIORAMENTO:** Valutazione delle azioni da intraprendere al fine di migliorare l'informazione e la comunicazione con i soggetti coinvolti

**FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:**

Interviste, verifica diretta, consultazione pubblica

**6.7. I gestori forestali, i contoterzisti, i dipendenti e i proprietari forestali deve essere sufficientemente informati e incoraggiati a mantenersi aggiornati in merito alla gestione forestale sostenibile tramite un continuo addestramento.**

**Inoltre particolare attenzione deve essere dedicata in generale alla formazione, all'aggiornamento professionale, all'informazione e ad altri servizi sociali per i lavoratori e la comunità locale.**

**Tutti gli attori coinvolti nella certificazione (individuale o come membri dei GR o delle AR) sono responsabili di assicurarsi che le attività e le operazioni dei terzisti siano conformi/rispettino i criteri e gli indicatori della GFS**

Indicatore 6.7.a: Formazione e aggiornamento professionale

**PARAMETRI DI MISURA:**

Evidenza e documentazione attestante la formazione e l'aggiornamento professionale dei responsabili della gestione forestale

**FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:**

Certificati di partecipazione, curriculum.

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO:**

Aumento del numero di persone che seguono corsi; particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione, all'aggiornamento professionale, all'informazione e ad altri servizi sociali per i lavoratori e la comunità locale.

Indicatore 6.7.b: Investimenti nella formazione professionale

**PARAMETRI DI MISURA:**

Ammontare medio annuo degli investimenti nel campo della formazione professionale nell'ambito del settore forestale

**FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:**

Piano di Sviluppo Rurale (Reg. CE 1257/99 e Reg. CE 1698/2005);

Indicatore 6.8.a: Prevenzione degli infortuni in imprese che eseguono lavori in economia diretta o in affidamento.

Nota: In Italia è vigente una normativa che regola gli aspetti della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

**PARAMETRI DI MISURA:**

Le operazioni di gestione del bosco devono essere attuate con modalità tali da tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e di altre persone eventualmente presenti.

**SOGLIE DI CRITICITÀ:**

Utilizzo dei DPI, nei casi previsti dalla normativa vigente. Segnalazione dei cantieri, nei casi previsti dalla normativa vigente.

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO**

Estensione di quanto previsto per i lavori in economia e in affidamento anche alla vendita in piedi .

**FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE**

Analisi documentale

Indicatore 6.8.b Corsi di formazione e addestramento sulla sicurezza se pertinenti.

**PARAMETRI DI MISURA:**

Frequenza di corsi di formazione e di addestramento per la sicurezza

**SOGLIE DI CRITICITÀ:**

Evidenza documentale di sufficiente formazione in materia di sicurezza

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO**

Competenza ed aggiornamento del personale responsabile della gestione e degli addetti alle operazioni sono tenuti in considerazione e migliorati.

**FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:**

Registrazioni, certificati di partecipazione.

Indicatore 6.8.c: Statistiche sugli infortuni.

**PARAMETRI DI MISURA:**

Registro con numero di infortuni sul lavoro nell'organizzazione e variazione % negli ultimi n. 10 anni.

**SOGLIE DI CRITICITÀ:**

Presenza del registro compilato nelle sue parti

**AMBITO DI MIGLIORAMENTO**

Adozione di registri conformi a quelli delle Autorità competenti

**ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:**

Intervista.

Indicatore 6.9.a Fondo Migliorie Boschive

Il gran Consortile investe parte dei proventi derivanti dai lotti boschi in interventi di miglioramento forestale e di mantenimento della viabilità.

**PARAMETRI DI MISURA:**

Parte dei ricavi della vendita di prodotti forestali dei proprietari pubblici viene reinvestita in interventi di miglioramento delle risorse, a garanzia delle molteplici funzioni svolte dal bosco ed in attività e interventi volti al mantenimento della capacità della foresta di offrire prodotti e/o servizi di interesse pubblico.

**SOGLIA DI CRITICITÀ**

Almeno il 10% dei ricavi della vendita di prodotti forestali nei boschi pubblici viene reinvestito.

**AMBITI DI MIGLIORAMENTO**

Nell'ambito della gestione collettiva delle foreste occorre tendere ad aumentare la percentuale.

**FONTE DI INFORMAZIONE**

Bilanci della struttura dell'anno solare precedente o fonti equipollenti.